



Sicilia – Entrate, incontro su rientri e green pass alla DP di Messina



Messina, 21/10/2021

Si è svolto lo scorso 14 ottobre l'incontro alla DP di Messina avente all'ordine del giorno il rientro in presenza.

Il Direttore ha precisato che il rientro è al momento previsto solo per le categorie strettamente previste dal Decreto 23 settembre, ovvero **Front Office**, nonchè per i volontari, il tutto con garanzia di rotazione.

USB, che in altri Uffici ha potuto registrare fughe in avanti sui rientri da parte di alcuni Direttori, ha espresso apprezzamento per l'approccio prudentiale e cautelare di parte pubblica sulla prosecuzione dell'utilizzo dello *smart working*, che per quanto ci riguarda, in quanto strumento primario di distanziamento e sicurezza, andrebbe prorogato sino alla fine dello stato di emergenza, fissato dal Governo al 31.12.2021.

É ormai chiaro che a livello generale sussista un vistoso problema di gerarchia delle fonti, per di più *precipitose*, al quale si somma una disinvoltura interpretativa che in alcuni casi e

per alcuni Uffici o Amministrazioni sconfinava in **una lettura delle norme che non tiene in debita considerazione che ogni rientro debba essere visto nell'ottica primaria della sicurezza**. Il tutto in un contesto nel quale avviene da parte del Governo e del Ministro Brunetta un utilizzo strumentale di una retorica sulla *lobby* del panino e la ripresa del PIL o sul fannullonismo verso le lavoratrici e lavoratori pubblici.

Come detto in ogni sede, sia essa istituzionale, di piazza, assembleare o di sciopero generale, USB è contraria a ogni forma di rientro in assenza di sicurezza: **la cessazione del lavoro agile quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa non fa venir meno i protocolli in materia di sicurezza sottoscritti a livello nazionale (vedasi da ultimo il Protocollo Governo- Parti Sociali 24.07.2020).**

D'altronde gli stessi decreti parlano di *“realizzare un ordinato e coordinato rientro in presenza dei dipendenti pubblici in un'adeguata cornice di sicurezza”*

Riteniamo che anzi, una volta venuto meno lo strumento primario del distanziamento (lo *smart working*) i protocolli di sicurezza andrebbero ampliati: con riferimento al distanziamento e dunque all'allocazione logistica nelle stanze (**richiesta che abbiamo posto sin dai primi tempi della pandemia tramite proposte di accordi sindacali territoriali sulla sicurezza**) alle regole sulla flessibilità, all'areazione dei locali e alla tutela dei c.d. lavoratori fragili e in tal senso abbiamo, altresì chiesto di far salve le previsioni degli accordi sul lavoro agile, la cui vigenza è fissata al 31.12.2021.

Durante l'incontro sono emerse criticità in relazione alle **pulizie** e abbiamo fatto presente di aver posto la questione al tavolo permanente sicurezza in DR Sicilia e che per noi il vero nodo sia **l'appalto al massimo ribasso**, ovvero la quantità di ore previste per metro quadro.

In relazione al **green pass**: la riteniamo una misura non sanitaria ma esclusivamente politica che rischia di creare un'illusione di sicurezza e aumentare un clima divisivo nella classe lavoratrice.

Ed allora pur nell'ambito di uno strumento, considerato quasi dai poteri taumaturgici, che riteniamo non condivisibile e comunque un lasciapassare non adatto a garantire in pieno la sicurezza nei posti di lavoro, abbiamo avanzato, come già fatto sia alla DC che alla DR Sicilia, delle proposte per gestire questa fase nella **maniera più ragionevole possibile e meno divisiva**:

a) indicare i datori di lavoro come unici soggetti deputati al controllo senza deleghe nei confronti del personale e in ogni caso in via prioritaria al personale con qualifica dirigenziale, come indicato sia nel Decreto che nelle linee guida pubblicate dalla Funzione Pubblica;

b) effettuare i controlli all'accesso e non a campione dopo l'entrata nel posto di lavoro. Ciò al fine di evitare controlli “mirati” e che l'eventuale ingresso determini conseguenze disciplinari e sanzionatorie, che sappiamo essere molto pesanti;

c) gratuità dei tamponi, su base volontaria, per tutto il personale che lo richieda indistintamente, sulla scorta di quanto chiesto da USB sin dalla prima fase della pandemia e del combinato disposto degli artt. 15, comma 2, del Dlgs 81/08, secondo il quale le misure relative alla sicurezza non devono comportare nessun onere finanziario per i lavoratori e delle disposizioni sui tamponi, già previste dall'art. 32 del Decreto Sostegni bis;

d) Rilascio di attestazione al lavoratore che non è stato fatto accedere in Ufficio con esplicitate le motivazioni, in ossequio all'art. 7 dello Statuto dei diritti dei lavoratori e all'imprescindibile diritto di difesa prima dell'adozione di provvedimenti sanzionatori.

Abbiamo evidenziato, inoltre, i rischi connessi al possibile malfunzionamento delle *App* di scansione e dunque la necessità di porre la massima attenzione a scongiurare il rischio che **cause non imputabili al lavoratore** possano portare a **conseguenze sanzionatorie ingiuste** nonchè i limiti a cui sono sottoposti i datori di lavoro in tema di tutela della *privacy* a seguito delle osservazioni del garante.

USB ha, inoltre, ribadito di condividere la richiesta della RSU di acquisizione preventiva del parere del collega prima del mutamento di mansione e rilanciato l'idea di avviare forme di **mobilità funzionale**

Qua il video della USB sotto Palazzo Vidoni per la giornata dello sciopero generale lo scorso 11 ottobre: Pigiami e divani per Brunetta,
<https://video.repubblica.it/edizione/roma/usb/398400/399112>

che meriterebbe una campagna per portarsi da casa la schiscetta!

USB PI Agenzie Fiscali Sicilia